

PER NOI LA RICERCA È IL FUTURO

Affrontare la vita con il sorriso è diventato sempre più difficile. Presi a rincorrere le giornate e le preoccupazioni, dimentichiamo di sorridere a chi ci è accanto sull'autobus, a chi con noi lavora ogni giorno, a chi con noi condivide gli affetti.

Valentina e Davide, invece, il sorriso lo hanno ritrovato.

Ad aiutarli è stata **Greta**, una ragazza colpita da una malattia genetica terribile che la costringeva in sedia a rotelle. La distrofia impediva a Greta di camminare, ma non le ha impedito di seguire le sue passioni, trasmettere la sua voglia di vivere, la sua grande forza interiore.

Greta viveva a stretto contatto con la **sezione Uildm di Verona**. Valentina e Davide, entrambi affetti da una malattia genetica, l'hanno conosciuta così. Hanno avuto la fortuna di incontrare il suo sorriso, prima che lei ci lasciasse. Grazie al suo esempio ora anche loro fanno parte del gruppo giovani Uildm.

«Organizziamo uscite, viaggi, vacanze. Siamo ragazzi con diverse patologie, ma prima di tutto siamo una vera e propria compagnia. I volontari sostituiscono le nostre gambe e le nostre braccia».

Una squadra compatta che ha dato a Valentina la forza per uscire dalla solitudine: *«Tante volte il mondo della disabilità è soggetto a pregiudizi. Quando mi hanno proposto di andare a vedere cosa facevano i giovani della Uildm temevo di ritrovarmi insieme ad altri malati, una specie di ghetto, isolato dagli altri. Poi ho conosciuto questi fantastici ragazzi. Grazie a loro e al coraggio che mi hanno trasmesso mi sono iscritta all'università. Grazie a loro ho imparato a riflettere sul fatto che tanta gente non sorride mai, si fa "paranoie" pazzesche. Noi non vogliamo avere tempo per queste paranoie: il tempo è per vivere».*

Anche Davide ha conosciuto Greta. Anche per lui entrare per la prima volta nella sezione Uildm di Verona è stato difficile.

«Avevo paura, mi sentivo meglio di loro. Poi, quando li ho conosciuti, ho trovato delle persone straordinarie. Mi hanno insegnato che, nonostante la malattia, la vita va avanti e va vissuta in pieno. Grazie a Greta e alle persone che ho incontrato alla Uildm di Verona è cambiata la mia vita. Ho finito la scuola e mi sono iscritto all'università. Adesso sono consigliere responsabile dell'area sociale. Abbiamo avviato numerosi progetti. Andiamo nelle scuole, nelle piazze, siamo usciti dal nostro spazio protetto per confrontarci con gli altri. All'inizio tutti sono un po' scettici. Ma poi iniziano ad ascoltarci, a capirci».

Valentina e Davide, con il loro gruppo di volontari, sono pronti a scendere in piazza per Telethon in occasione della prossima maratona.

«Credo in Telethon perché per noi pazienti rappresenta il futuro – conclude Valentina –, quello che la ricerca riuscirà a fare per noi». «È per questo che il 16, 17 e 18 dicembre, ci impegniamo per la raccolta fondi di Telethon – aggiunge Davide –. La ricerca per noi è importante: non saremo noi ad avere la cura, ma possiamo essere i portavoce di questa istanza per le generazioni future».

(Fonte: www.telethon.it)